

Bardonecchia-Chiomonte. Dalla bardonecchiese Anna Sainato

“Grazie a Casa Amica”

Se pensiamo a qualche decina d'anni fa, le case per anziani potevano sembrare realtà molto distanti dalla quotidianità. Molte donne non lavoravano, tante altre lavoravano in casa, e gli anziani, il più delle volte rimanevano nelle mura domestiche. Le esigenze di vita hanno sempre più portato alla necessità di dover affidare le cure degli anziani, se molto gravi e ammalati, alle cosiddette “case per anziani” o “case di riposo”, in cui équipe di medici, infermieri, Oss e altro personale qualificato, assiste i pazienti che altrimenti sarebbe stato molto complicato, se non impossibile accudire in casa. Una struttura molto conosciuta in Valle è “Casa Amica” di Chiomonte, che al momento è “al pieno” con oltre 60 anziani, alcuni anche con patologie gravi, altamente ingestibili dai familiari. Anche i genitori di alcuni bardonecchiesi si trovano a “Casa Amica”, ed è Anna Sainato che racconta la sua esperienza di figlia che vive quasi nella quotidianità le cure che il personale rivolge ai suoi genitori: “Seguire un malato grave a casa propria, ad un certo punto, diviene davvero impossibile,

quando ci si deve staccare da un proprio caro e metterlo nelle mani di qualcun altro si hanno sempre molte ansie. Devo dire che a Casa Amica ho riscontrato un clima di serietà da parte del personale medico e paramedico davvero impeccabile, non c'è un malato con una piaga, non c'è un solo malato che venga trascurato, l'ambiente è pulito, tutti gli anziani sono trattati allo stesso livello, con cure e affetto commoventi. Sono tutti sempre dalla parte del malato, ma non trascurano nemmeno i familiari, tenendoli presenti in ogni passo della malattia e della permanenza, per qualcuno breve per altri anche di lunghi anni” – spiega la Sainato – “Io e mia sorella, ma anche gli altri familiari quando possibile, andiamo tutti i giorni a turno per stare con i nostri genitori, li troviamo sempre ben curati, sempre accuditi. A Casa Amica organizzano tante forme di intrattenimento e tante feste, i degenti e noi familiari ci sentiamo in qualche modo a casa”. Al mattino gli anziani che possono fanno fisioterapia, gli infermieri e gli Oss sono sempre a stretto contatto con medici e psicologi, per poter se-



guire al meglio ogni anziano in base alle sue esigenze. “Voglio ringraziare di cuore il direttore Alessandro, la direttrice Adriana, le segretarie Lara e Gabriella; gli infermieri Alexandra, Cristina, Giustina e Daniele, il capo del personale Silvana e gli innumerevoli Oss e altri operatori a va-

rio titolo. Grazie per l'affetto e le cure che date ai nostri cari!” – conclude la Sainato. Di certo una casa per anziani, è il giusto compromesso tra un ospedale e casa propria, ma con un sorriso, una buona parola e tanto entusiasmo, di certo può diventare qualcosa in più. **M.T.V.**